45436

Anno XVII - N. 1 — (Conto corrente colla Posta) — Domenica 4 Gennaio 1914

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 oltre.
PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE.

Una copia in gruppo L. 1.60

— *Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice* —

E' o non è?

Alla Camera si è per iniziativa dell'on. Comandini, deputato di Cesena, tentato il divorzio e ha fatto naufragio. Si è tentato anche — e stavolta per pensiero dell'on. Altobelli deputato del V. collegio di Napoli — di far passare come legge la precedenza del matrimonio civile su quello religioso e anche qui si ebbe un fiasco solenne.

L'on. Giolitti però, — tanto per dare ancora una volta un colpo al cerchio ed uno alla botte — ha promesso di ripresentare alla Camera, e presto, la quistione sulla precedenza del matrimonio civile.

E' bene che noi ce ne occupiamo un po'.

— o —

Come i nostri lettori possono aver capito si tratta di obbligare e potrà essere anche sotto pene gravi — gli sposi a celebrare prima il matrimonio civile, poi quello religioso.

Sono curiosi e ridicoli questi signori legislatori a meno che non siano — e crediamo non lo si possa mettere in dubbio — anticlericali fegatosi. Per loro il sacramento del matrimonio *non è nulla, non vale nulla, tutto è* dato dal contratto civile. *Gli sposi, per loro, si sposano davanti al Sindaco e non* davanti al prete, *rappresentante di Gesù Cristo. Hanno così distrutto il sacramento del matrimonio e hanno cercato di distruggere quanto Gesù Cristo ha istituito. Ed ora che per loro il* Sacramento del matrimonio *non vale nulla, eccoli a volere che si celebri prima il matrimonio civile poi il religioso.*

Ma che importa a voi se il matrimonio religioso sia celebrato prima *o* dopo *il matrimonio civile. Che c'entrate voi? Gli sposi fanno quanto credono di poter fare: quando adempiano alla legge deve bastare a voi, o legislatori anticlericali.*

Perchè meglio sia chiarita la cosa facciamo una supposizione.

Supponiamo che domani Giolitti proponga che il pranzo di nozze sia fatto due giorni dopo il matrimonio civile. Sarebbe ridicolo non è vero? e tutti direbbero: noi facciamo quanto crediamo di fare. Ora per Giolitti e compagnia, il matrimonio religioso non vale nulla, è ridicolo quindi che entri la legge e voglia occuparsene.

Brevemente: o il matrimonio religioso vale qualche cosa o non è niente. Se vale qualche cosa perchè l'avete fino ad ora tenuto come zero, e avete sempre detto che vale zero? Se non è niente, allora perchè ve ne occupate? Del niente non si ha paura.

— o —

La Chiesa del resto, memore del precetto divino: «date a Cesare quello che è di Cesare» ha già stabilito i riguardi dei cattolici verso l'atto civile in una forma che non teme obbiezioni.

E al 412 del Catechismo della Dottrina Cristiana pubblicata per ordine di Sua Santità Pio X sta scritto:

«Gli sposi debbono fare anche l'atto civile? — Gli sposi debbono fare anche l'atto civile, sebbene non sia sacramento, per assicurare a sè e ai figliuoli gli effetti civili della società coniugale: perciò la Chiesa non permette, d'ordinario, il matrimonio religioso se non si compiano anche gli atti prescritti dallo Stato».

MIT - ZEIT.

In giro pel Mondo

ESTERO

Mezzo milione di radium in una spalla. — Roberto Brummer di New York è ammalato di tumore cancrenoso alla spalla. Per arrestare la cancrena il dr Kelley ricorse al radium e nella spalla ammalata ne mise undici tubi. Coi raggi emanati dal radium sul tessuto il malato si può salvare. Quanto radium ha in corpo? Per mezzo milione di lire.

Si perdono le locomotive. — Una compagnia ferroviaria inglese ha constatato nel suo inventario che sono scomparse due locomotive, delle quali una di ultimo modello, e per quante ricerche si siano fatte, fu impossibile rintracciarle. Non c'è male.

La caduta di un argano. — A Tolone (Francia) nel cantiere delle costruzioni dei nuovi bacini è caduto un argano e ha lanciato in fondo al bacino, uccidendolo, l'operaio Pietro Castelli di anni 33 e ne ha feriti gravemente altri due.

Una grotta di scheletri umani. — Su quel di Tolosa (Francia) il cacciatore Andrè mentre stava cacciando al Picco di Arboult inseguendo un coniglio penetrò con un suo compagno in una grotta e rimosse alcune pietre si trovarono di fronte a una volta che presentava numerose stalattiti e per di più alla rinfusa una trentina di scheletri umani conservatissimi. Sono di età antichissima.

Una pantera che rompe una catena. — A Parigi nel quartiere di Menil Mortmant, una pantera, durante un esercizio, ruppe una catena e si diede alla fuga. Tutti i presenti si precipitarono verso l'uscita e la pantera si avventò contro un fanciullo e lo morsicò gravemente. Acorse però il domatore il quale riuscì a domare la bestia e ad impedire che ad altri ancora arrecasse danno.

Una collezione di francobolli per mezzo milione. — A Londra il signor Sparrow ha comperato dal conte Crawford la più ricca raccolta di francobolli inglesi. Fu pagata cinquecento mila lire.

Quanti sono gli operai che lavorano nelle miniere in Inghilterra. — E' stato pubblicato in questi giorni la statistica degli operai che lavoravano nelle miniere nel 1912 in Inghilterra. Ecco alcune cifre: Nelle miniere operai 1,117,148 — Nelle cave di pietra 97,887 — In opere sotterrance 895,485. — Nel 1912 si ebbero a deplorare 1,394 accidenti mortali.

I soldati russi non partono. — La classe anziana dei soldati russi che di solito veniva licenziata alla metà di Dicembre *sarà trattenuta, per volere dello Czar, fino* a tutto Aprile. Perchè? Forse odor di polvere?

Perde la favella al momento delle nozze. — A Belfort (Inghilterra) un giovanotto mentre si trovava alla cattedrale per il matrimonio al momento di rispondere il SI aspettato, per la commozione arrossì, poi impallidì.... era muto. Naturalmente il matrimonio non fu celebrato.

— *12 milioni di danni.* — Secondo una statistica molto larga i danni arrecati dalle suffragiste in Inghilterra nel 1913 superano i 12 milioni di lire.

Un teatro distrutto dal fuoco. — Un formidabile incendio ha distrutto il teatro del Circo a S. Sebastiano (Spagna). Il fuoco distrusse pure parecchie case vicine.

L'esercito greco in mano dei francesi. — Il governo greco ha deciso di creare un corpo d'armata modello. La direzione è affidata alla missione militare francese e avrà per capo il generale francese Eydoux.

Esplosione in un negozio. — A Parigi nel negozio di impianti di apparecchi per riscaldamento Nessi, Buthery e Neully al posto ove stava abitualmente Buthery è stata posta una scatola. L'operaio Robinovitle ha fatto per levarla di là ed è avvenuta una terribile esplosione. Robinovitle è rimasto ferito.

ITALIA

Onorificenza al ministro Millo. — Il ministro della Marina E. Millo è stato nominato cavaliere di Gran Croce e decorato del gran cordone dell'Ordine della Corona d'Italia.

Un milione all'Università. — Il comm. E. Bocconi, morto giorni sono a Milano, ha lasciato un legato di un milione di lire per l'Università Luigi Bocconi di Milano.

Guardia di finanza in un fiume. — La guardia di finanza Tomaso Ghiana d'anni 23, tornando a Ivrea col suo brigadiere, dopo aver compiuto una perlustrazione battè contro il parapetto del fiume Dora e precipitò nell'acqua. Non si potè ancora trovare il cadavere.

Lo scoppio di una mina. — A Vicovaro, vicino a Roma, nei lavori di sistemazione dell'Aniene scoppiò una mina. Per lo scoppio crollò molto materiale sopra gli operai. Si hanno a lamentare due morti e cinque feriti.

Il più vecchio veterano. — Nella frazione di Dieyes (Aosta) è morto il più vecchio veterano. Si chiamava Charruaz Lorenzo era nato nel 1820 e aveva preso parte alla campagna del 1848-49 e alla rotta di Novara.

Contrabbandiere morto sulla neve. — Sul Monte Baldo (Verona) alcuni cacciatori hanno trovato quasi sepolto nella neve il cadavere di un uomo. Si trattava di un contrabbandiere del quale ancora si ignora il nome.

Muore mentre si infila i calzoni. — A Cuneo sabato scorso il maestro Giacinto Eurina mentre stava infilandosi i calzoni veniva colpito da sincope cardiaca e cadeva al suolo cadavere.

Mendicante che annega con 500 lire. — A Serravalle fu trovato entro un canale il cadavere del mendicante Lasagna Benedetto. Nel portamonete aveva L. 533.25.

Turati ammalato. — All'on. Filippo Turati fu prescritto un assoluto riposo. Soffre sensibilmente agli occhi. Non riceve nemmeno gli intimi.

Congresso radicale. — E' stato convocato a Roma per i giorni 31 gennaio e 1 e 2 febbraio il VI congresso del partito radicale italiano.

La basilica Costantiniana. — Martedì a Roma si è inaugurata a Ponte Milvio la Basilica Costantiniana. La Basilica è in stile romano e misura 55 metri di lunghezza e 28 di larghezza.

La settimana sociale. — S. S. Papa Pio X. ha spedito al Card. Ferrari una lettera in risposta all'indirizzo mandatogli dopo la settimana sociale di Milano.

LAVORO NOSTRO

Federazione Giovanile

Giovedì 19 corr. si adunerà a Udine il Consiglio federale della Federazione giovanile. La riunione è fissata per le ore 10.

Diamo fin da ora l'importantissimo ordine del giorno.

1. Comunicazioni della Presidenza. — 2. Relazione pel lavoro compiuto. — 3. Aggregazione dei Circoli alla Società della Gioventù Cattolica Italiana. - Convegno Regionale a Venezia. — 5. Settimana religioso-sociale. — 6. Proposte eventuali.

N. B. - Le *proposte eventuali* possono essere fatte da qualsiasi Consigliere foraneale e su qualsiasi argomento riflettente la nostra Federazione. E' necessario però siano recapitate in iscritto alla Presidenza almeno entro il giorno 7 gennaio.

SEVEGLIANO

Per il convegno foraniale

Fervono i preparativi per il Convegno foraneale e l'inaugurazione del Circolo. Dai paesi vicini abbiamo assicurazione di un buon numero di giovani. Intanto pubblichiamo ancora il programma:

Ore 9. - Ritrovo alla Sala Sociale. — Ore 9.15. - Conferenza - Relazione: *Programma di lavoro di un Circolo Giovanile* oratore maestro Luigi Plussini di Mels. — Ore 10 - Messa con brevi parole di circostanza — Ore 11.30 - Banchetto sociale. — Ore 13.30 - Conferenza - Relazione: *Dovere per un giovane di essere organizzato,* oratore P. Dal Toso di Mortegliano. — Ore 14.30. - Breve funzione religiosa di chiusa.

CASSACCO

I giovani al lavoro

Il giorno di Natale come chiusa del centenario Costantiniano, dopo la solenne funzione in Chiesa e la solennissima processione fra una turba di popolo devoto e pregante, i giovani del Circolo Cattolico hanno eseguito il dramma: «*Costantino Magno*.

L'esecuzione fu buona e noi mandiamo un plauso cordiale a questi giovani che lavorano educando sè stessi e gli altri.

Avanti, o giovani.

Teatro e musica siano per voi il principio di un'opera assidua e costante che porti alla vera e seria organizzazione.

AMPEZZO

Teatro nostro

Una vera pienona affollava venerdì sera il nostro teatrino popolare, chiamatovi dallo svariato e attraente spettacolo datosi con vera signorilità e con fine gusto artistico.

Apriva il trattenimento un bozzetto del prof. Ellero: *Sole e nubi;* magnifico e reale rappresentazione di quello che avviene tutti i giorni fra le spensierate e chiassose allieve di un laboratorio da sarto. Tenne dietro: *I visitatori del presepio;* piccola commedia eseguita assai bene dai giovani del Circolo Ricreativo.

Si ebbe quindi: Il sogno di Renato, altro lavoro del prof. Ellero dove con arte mirabile e con vera fantasmagoria di luci e di movenze fa passare innanzi al piccolo protagonista addormentato e fate, e geni, e bambini poveri e la morte, il tutto armonizzando con quel fine buon gusto e con quel senso pratico della vita di cui il prof. Ellero è maestro e donno.

Eseguito dai nostri fanciulli e fanciulle con vero intelletto d'arte, riempì la sala di un senso di stupore e di ammirazione singolare. Piacque assai anche la romanza: *Lo spazzacamino,* malgrado un improvviso abbassamento di voce avesse impedito al piccolo attore di far sentire come voleva, le note più alte del bel spartito. Come chiusa dello spettacolo si ebbe infine una *Scena pastorale* dell'Anfossi per canto e recita: operetta eseguita già altre volte, ma sempre di mirabile effetto. Non va dimenticata nemmeno la parte sostenuta dalla nuova compagnia mandolinistica ampezzana la quale negli intermezzi seppe farci gustare della eccellente musica egregiamente interpretata.

Ci congratuliamo vivamente con tutti e auguriamo che continuino nel lavoro eminentemente educativo del teatro.

SAVORGNANO DEL TORRE

Martedì passato, 23 corr. don Pagani tenne una splendida conferenza al Circolo, sul tema: *Il nemico d'Italia.*

Con frase popolare e briosa, e con quell'entusiasmo che gli è proprio tenne incatenato l'uditorio per quasi tre quarti d'ora, dimostrando come il vero nemico del bene, della grandezza e del buon nome d'Italia sia l'anticlericalismo. Ne disse le ragioni: basandosi sulle teorie antireligiose, liberticide ed antisociali dimostrò l'incontestabile verità.

Fu vivamente applaudito.

— o —

Mai più tanta folla a Savorgnano.

Lo spettacolo dell'affluenza dei forestieri, e del movimento del paese fino a tarda sera fu veramente singolare.

Buono il vino, buoni gli affari degli osti, ed ottimamente la riuscita della pesca, per la splendida mostra e per l'ordine.

I diecimila biglietti andarono a ruba: ne rimangono pochissime centinaia, che saranno smaltite il giorno di Capodanno.

Nessun incidente, malgrado la ressa straordinaria dei vincitori e la premura dei forestieri, che volevano esser tutti i primi serviti. I pieni erano nella proporzione dell'11 e 12 per cento.

I migliori doni andarono fuori paese: la Madonna degli Olivi a Valle di Reana; la bicicletta a Zompitta (Reana); l'agnello sulla Locanda (Povoletto); la Madonna di Gori a Savorgnano; l'irroratrice per solfato a Raspano; la stufa a Savorgnano; l'alzata triplice a Partistagno (Attimis) ecc.

Rimangono la macchina da cuire e l'orologio a pendolo che attendono il volo il 1. gennaio.

MOGGIO UDINESE

Per l'istruzione e per l'educazione. — Venerdì 26 u. s. lassù fra i monti magnificamente belli della linea pontebbana, si è celebrata una festa che merita di essere rilevata e portata a pubblica notizia.

Si è inaugurato il teatro, la scuola professionale femminile e il Circolo di coltura. In un magnifico caseggiato, ove le proporzioni delle linee trovano piena rispondenza nell'ornamentazione e nella decorazione, stanno debitamente seprati e distinti, ma formanti un unico corpo di fabbrica i locali per tutte le istituzioni.

Venerdì mattina furono — previa funzione religiosa in Chiesa, benedetti i locali e nel pomeriggio ebbe luogo la festa, chiamiamola così, sociale.

Alle ore 14 nel nuovo teatro, gremito di spettatori di ogni ceto e condizione, presentato con appropriate parole da Mons. Protasio Gori — il quale rilevò pure l'importanza della festa — prende la parola il prof. G. Carpanese. L'oratore esordisce dicendo di aver aderito all'invito di un amico, che lo richiedeva di parlare in questa circostanza, ma di non aver mai neppur lontanamente pensato di poter trovarsi davanti a uno spettacolo sì imponente. Rileva la grande portata di istituzioni che ai giorni nostri sono destinate a istruire, a dilettare, a migliorare anche economicamente il nostro popolo, smaschera le arti usate dagli avversari per conquistare il popolo e nota come la Chiesa a prò del popolo abbia sempre offerto l'opera sua e il clero sia sempre stato all'avanguardia di tutte le opere di vero vantaggio popolare, per venire poi a dire come pure a Moggio il clero fu ideatore e il creatore di tutto Mons. Protasio Gori, già abate di Moggio ed ora Canonico teoloog della Metropolitana, Don Domenico Traunero attuale Delegato arcivescovile a reggere l'Abbazia di Moggio siano stati ancor qui tutto: quanto esiste a favor del popolo è loro merito.

Il discorso, sottolineato nei punti principali da applausi, è coronato poi da una ovazione. E dopo nel teatro ha luogo un riuscitissimo saggio, dato dai bambini dell'asilo. Il saggio non esageriamo dicendo che fu perfetto. Alle suore di Maria Bambina che con vero intelletto di amore sanno così istruire e istruendo educare il piccolo popolo, una lode sincera, il ringraziamento lo avranno dal Signore pel quale esse, nella loro virtù, tutto fanno.

Dopo il saggio dovrebbe aver luogo una visita alla pesca di beneficenza, ma inutile visitare lap esca essendo i biglietti tutti venduti. Di 30,000 biglietti alle ore 14 neppure uno restava!

Alla sera come chiusa — dopo un concerto della banda di Moggio — ha luogo al teatro la rappresentazione di un dramma del sac. prof. Ellero: *I lapsi,* degna chiusa di una festa riuscitissima.

Noi, mentre ci congratuliamo coi cittadini di Moggio, non possamo fare a meno dal mandare anche da queste colonne, un plauso sincero al Mons. Gori e a Don Traunero, ideatori ed artefici di tutto, che il popolo di Moggio li scriva nell'albo dei benefattori e corrisponda alle loro cure.

Note di emigrazione

Auguri e previsioni per il nuovo anno

A tutti i nostri cari emigranti del Friuli mandiamo i più belli auguri per il nuovo anno.

E speriamo che il nuovo anno sarà migliore pei nostri emigranti di quello passato. Le previsioni non mancano. Anzitutto è cessato lo spauracchio della guerra che l'anno scorso aveva paralizzato le industrie e il commercio in tutti gli Stati di Europa. Già il denaro comincia a circolare con più ampiezza. Si aggiunga che l'anno scorso i lavori all'estero furono molto limitati ed erano anche lavori di certa urgenza; ma mancavano i capitali. Perciò quest'anno sarà più abbondanza di mano d'opera, sopratutto pei fornaciai. E già i padroni esteri, specialmente i padroni di fornace, si arrabattono per ingaggiare i nostri operai. Adunque le previsioni pel nuovo anno sono abbastanza buone, certo migliori dell'anno passato, pei nostri emigranti.

Una deplorevole usanza di certi emigranti

E' risaputo che certi emigranti consumano durante l'inverno negli stravizi tutto il denaro che hanno guadagnato all'estero a forza di sudori e di sangue. Usanza bruttissima e deplorevole quanto mai.

Ma è risaputo anche che certi emigranti tirano durante l'inverno delle caparre, e procurano di tirarle più forti che possono, e poi consumano anche questo denaro, prima ancora d'averlo guadagnato, in bere, giuocare e qualcosa di peggio. Usanza bruttissima anche questa e più deplorevole di quella di prima; anzitutto perchè sprecano denaro prima di averlo guadagnato e poi parrà loro di lavorare di bando e il lavoro sarà senza confronto più pesante; e in secondo luogo per la gola di tirare caparre e mangiarle si aggiustano col primo venuto e si aggiustano male e alle peggiori condizioni.

Queste due bruttissime usanze detestatele, o cari operai, con tutta la forza dell'animo.

Istruitevi durante l'inverno!

Tutti gli emigranti che hanno gli occhi per vedere e le orecchie per sentire sanno che l'istruzione è una forza potente, tante volte una forza più potente che non quella delle braccia.

Un emigrante che sa leggere e scrivere e far di conto e conosce un po' la lingua de lpaese dove emigra, fa molto e molto più fortuna che quegli emigranti zucconi e ignoranti, quantunque sieno forti e robusti.

Perciò l'emigrante che intende sfruttare più che è possibile la sua condizione di operaio che va all'estero, deve durante l'inverno istruirsi: frequentare le scuole serali, dove ci sono, o altrimenti farsi aiutare dai buoni amici e imparare a leggere e a scrivere correntemente a fare i conti e quelli più svelti ingegnarsi anche a imparare le lingue estere.

Ci sono tante grammatiche popolari, facili per imparare le lingue estere!

Conferenze di propaganda

Il Direttore del Segretariato di Pontebba sig. Giovanni Paoloni ha compiuto la prima tappa di conferenze per la Carnia.

Ci conforta che dappertutto accorsero volentieri gli operai a sentire quell'illuminato apostolo degli emigranti.

PEI CONTADINI

Piccoli proprietari, voi siete i più trascurati, pagate tasse enormi che vi consumano quanto ricavate dal vostro campicello e che dovrebbe invece servire a mantenere la vostra famiglia. E' necessario perciò che tutti i piccoli proprietari, i contadini aprano gli occhi, osservino il loro stato, si uniscano, perchè l'unione fa la forza e richiedano:

1. UN'INCHIESTA NAZIONALE sulle condizioni della piccola proprietà rurale;

2. LA RAPPRESENTANZA PUBBLICA E PERMANENTE, NAZIONALE E LOCALE dei piccoli proprietari con funzione consultive e regolatrici;

3. L'ESENZIONE TRIBUTARIA DELLE QUOTE MINIME, reclamata insieme da ragioni di umanità e di equità sociale e da ragioni di convenienza amministrativa e tecnica;

4. LO SGRAVIO E PEREQUAZIONE DEGLI ONERI FISCALI gravanti i trapassi e le successioni per le minori proprietà immobiliari;

5. L'INSEQUESTRABILITA' delle piccole unità fondiarie;

6. L'INCREMENTO del piccolo Credito agricolo;

7. GLI SGRAVI ED AIUTI alle libere istituzioni di previdenza, mutualità e cooperazione;

8. LE ESTENSIONI DELLE PENSIONI D'INVALIDITA' E VECCHIAIA;

9. LA RIFORMA DELLA LEGGE FORESTALE in armonia ai bisogni dei meno abbienti e RIFORMA DELLA LEGGE SULLE DERIVAZIONI E SUGLI USI DELLE ACQUE PUBBLICHE in conformità ai diritti delle popolazioni montane e agli interessi dei lavoratori rurali;

10. LOSVILUPPO DELLA ISTRUZIONE AGRARIA POPOLARE.

E' questo un programma iniziale perchè altri bisogni impellenti ha la piccola proprietà.

Su tutta Italia si va ora estendendo una grande associazione di piccoli proprietari, non stiamo noi dormienti, moviamoci, formiamo una società.

E primo atto di questa associazione sarà chiedere

L'esonero delle quote minime

Giuseppe Mazzini ha scritto che il colpire coll'imposta il fondo di un contadino che vive col ricavo del lavoro suo e della famiglia sopra quel fondo, quando così quel contadino non guadagna più di quello che è necessario alla vita sua e della famiglia stessa, costituisce un DELITTO CONTRO LA VITA.

E Giuseppe Mazzini prova il suo asserto. Ecco le sue parole: *«... per la sanzione data al principio che la vita è sacra, e senza vita non essendo possibile lavoro nè progresso, nè compimento di doveri* IL CONTRIBUTO NON PUO' COMINCIARE CHE DOVE IL REDDITO SUPERA LA CIFRA DI DENARO NECESSARIO ALLA VITA (*Doveri dell'uomo* — pagina 89 2. ed.; Roma, 1891)».

E quando un terreno, o più briccioledi terreno posseduto da un solo contadino, si dovranno dire *certamente* tali che quel contadino non può ricavarne più del necessario alla vita?

Una risposta, solenne, l'hanno data due capi del governo italiano, Luzzatti, in un progetto del 1897-93, e Giolitti in una lettera ai giornali nel 1900.

Luzzatti e Giolitti hanno ragionato così: *quando un proprietario sui suoi terreni non paga più di dieci lire d'imposta erariale principale,* è segno evidente che quei terreni sono o di così scarsa estensione o di così scarsa fertilità che neppure possono rendere al *proprietario* il necessario per vivere in qualche modo. E di conseguenza Luzzatti e Giolitti proposero che venissero esonerati dall'imposta e sovrimposte quei terreni appartenenti ad un proprietario sopra sui quali terreni *si paghino non più di dieci lire di imposta principale erariale,* quando il proprietario stesso *non abbia* (all'infuori di quanto ricava da quei terreni) altri redditi di una certa entità.

Piccoli Proprietari!

Noi dobbiamo volere che una legge della Patria riconosca il nostro *diritto alla vita!* — dobbiamo volere che una legge stabilisca che anche sui terreni (e *analogamente* dicasi pei FABBRICATI) l'imposta *cominci* soltanto quando il proprietario guadagna più di quello che è necessario per condurre la vita sua e della famiglia in modo che possa dirsi veramente *umano.*

E PERCHE' QUESTO NOSTRO FONDAMENTALE ED ASSOLUTO DIRITTO COMINCI AD ESSERE RICONOSCIUTO, RISPETTATO, SANZIONATO, I PICCOLI PROPRIETARI COLTIVATORI D'ITALIA DEVONO VOLERE CHE LA 24ma LEGISLATURA DEL PARLAMENTO ITALIANO, LA QUALE VENNE APERTA IL 27 CORRENTE, CONSACRI IN LEGGE DELLO STATO IL PROGETTO LUZZATTI E LA PROPOSTA GIOLITTI. CIO' per un *primo passo* NELL' AFFERMARE QUESTO SACRO «DIRITTO ALLA VITA».

Il Contadino che legge

NB. — *Chi è persuaso di questa iniziativa, che può e deve portare inestimabili vantaggi, può mandare la sua adesione alla* Direzione del nostro giornale. *«Il contadino che legge» ci ha promesso altri articoli che tengano viva la questione e che noi ben volentieri pubblicheremo.*

GAROFANI ROSSI PROFUMATI

La tolleranza e la educazione di quei signori.

A Boara Polesine (Rovigo) domenica doveva aver luogo un comizio socialista. Le campane della parrocchia suonavano prima del comizio per una solennità religiosa. Spiacque ai messeri e molti campagnuoli rossi si diressero verso il campanile, costrinsero il sacrista a smettere di suonare e si precipitarono contro il parroco Don Carrer percuotendolo con pugni e schiaffi.

Intervenne finalmente il delegato di P. S. il quale potè strappare colla forza a quei mascalzoni il povero prete.

Ecco la bella educazione e la bella tolleranza socialista: O pensatela come noi e inchinatevi dinanzi a noi, o pugni...

Improntitudine socialista

Il deputato socialista Nino Mazzoni si gloria sull'*Avanti!* di essere stato condannato a tre giorni di carcere per *oltraggio al pudore* in ciò che ha scritto contro S. Alfonso.

Il deputato socialista fa i conti con gli abbrutiti che lo leggono.

La campagna contro S. Alfonso è una delle più vergognose gesta che bollano di infamia il partito socialista.

Lo confessa perfino uno dei loro, l'onor. Salvemini.

Io destituirei subito quel professore che parlasse della mente elettissima di sant'Alfonso de' Liguori con la «crassa ignoranza» dell'Asino; e lo destituirei non perchè anticlericale, ma perchè asino.

I buffoni rossi

L'on. Federzoni raccontava alla Camera fra le invettive dei buffoni rossi-deputati socialisti, che uno di loro, l'on. Senape per carpire i voti ai cattolici aveva contrassegnato la sua scheda con una croce rossa, e che per completare l'ipocrisia nel periodo elettorale vennero diffusi dei manifesti invitando i cattolici a non votare per l'avversario perchè «anticlericale».

Buffoni ed ipocriti questi candidati socialisti! — Ma nessuna meraviglia!

A Napoli vennero esposti i ritratti dei candidati socialisti Ciccotti, Altobelli, Labriola e Lucci ai fianco dei quadri di S. Gennaro e della Madonna illuminati da lampade e da ceri! Pure di riuscire quella gente si fa fa parte del diavolo vestito da frate ed il popolo vede il cappuccio tirato sul muso e non scorge le corna nascoste. — Si può dire con certezza che quasi tutti i socialisti deputati sono riusciti con questa ipocrita arte da buffoni.

Ed allora? Allora bisogna in tempo strappare dalla testa di questi falsi cristiani il cappuccio da frate perchè il popolo veda le corna, altrimenti avviveremmo ad avere un Parlamento formato di deputati socialisti rappresentanti di un popolo cristiano. E' vero che tali rappresentanti saranno... buffoni, ma noi resteremo i... i buffonati.

L'"Avanti„ condannato

Il giornale socialista *Avanti* aveva con un articolo incitato le reclute militari a disertare ed a sparare contro i superiori. Contro il giornale si iniziò il processo e la Corte d'Assise di Milano condannò il gerente a due mesi di carcere e l'*Avanti* a 1250 lire di multa.

Todeschineide

Mario Todeschini, già sfrattato dall'Italia, è tornato fra noi quando i cittadini di Verona lo vollero nelle ultime elezioni loro deputato.

L'*Arena* di Verona prima, la *Perseveranza* di Milano dopo, accennarono ad articoli pubblicati a Trieste, ove dimorò, contro Todeschini. E Todeschini sporse querela contro l'*Arena* solo per ingiurie. Di qui uno strascico alla Camera, ove l'on. Foscari, deputato di Mirano, rilevò come era un disonore che non pensasse Todeschini a scolparsi completamente.

E venne il processo di Verona contro l'*Arena* e l'*Arena* fu assolta e Todeschini querelante fu obbligato a pagare le spese.

L'on. Todeschini allora corse contro la *Perseveranza* e intanto che si aspetta questo processo i giornali liberali di Trieste e Trento continuano nella campagna contro l'on. socialista di Verona.

La campagna è accanita. Le accuse sono gravissime. L'on. Todeschini verrebbe nientemeno accusato di aver tradito la causa degli italiani in Austria.

Noi ci auguriamo e per lui e per il nome italiano che a Milano sappia scolparsi completamente.

Perchè non si crede?

Bouguer un dotto incredulo del secolo XVIII che il d'Alembert chiamava la miglior testa dell'accademia francese, Bouguer al religioso che lo preparava alla conversione diceva: *Padre mio, ero incredulo perchè ero corrotto. Facciamo più presto. Ho più bisogno d'esser guarito il mio cuore che il mio spirito Confessatemi.*

Noterelle senza commenti

Si converte.

Ad un settimanale di Como è giunta questa comunicazione:

«Io sottoscritto, Turati Pietro, sento il dovere di fare questa pubblica, ampia e chiara dichiarazione, voluta dalla voce della mia coscienza e dal sentimento del mio dovere.

«Dopo di essere vissuto dieci anni circa tra i rumori d'un socialismo bugiardo e calunniatore; dopo aver soffocato per sì lungo tempo il grido della mia coscienza, che acerbamente mi rimproverava, quando partecipando ai segreti conciliaboli di sinistre sètte mi sentiva precipitare di abisso in abisso; dopo di essere caduto nell'inganno; dopo aver passato tanti anni nella speranza vana di veder spuntare il sol dell'avvenire che mai spuntò, e non spunterà mai, e di essermi invece trovato ripieno di fantastiche illusioni; dopo, infine, di aver apostatato dai miei antichi e cari principi di fede e di carità per abbracciare immondezze e menzogne; venne per me il momento di far noto ovunque, che, sedotto, ingannato e corrotto dal socialismo, bramo ardentemente di poter riparare, come meglio potrò, a tutto quanto il male da me commesso durante i 10 anni di mia socialistica schiavitù per poter gridare a tutto il mondo: Guardatevi, per carità, dal socialismo! O miei antichi compagni ora mi credete!».

Andiamo?

Il generale Ameglio nuovo governatore della Cirenaica, ha lanciato un proclama nel quale dichiara di voler rispettare i costumi, assicurando il culto di Maometto e fabbricato il Marabutto, il tempio cioè, distrutto durante la guerra.

Che roba non ci tocca mai di vedere a questo mondo! Qui in Italia, a noi poveri cristiani, si vuol portare via tutto e non si vuol più concedere neanche di tirar il fiato ai nostri religiosi: là a' figli di una religione nella quale non c'è anima italiana che presti fede, si promette mari e monti. E sì che loro non pagano un cavolo e vedono l'Italia come il fumo negli occhi, mentre noi si paga fior di tasse e per l'Italia ci si mette su la pelle. E' proprio il caso di far su fagotto e portarci in Cirenaica. Qui in Italia ci possono venir gli arabi. Con questa arabofilia, chissà non riescano a cambiare faccia alle cose! Andiamo?

Un cappellano delle prigioni diceva ai suoi parrocchiani: Miei cari amici, avete spesso sentito dir male della religione e dei preti, ne avete probabilmente detto male anche voi: confessate però che se avesse messo in pratica tutto quello che la religione comanda, e non aveste fatto quello che essa proibisce, non sareste qui di certo.

IL NEMICO DI DIO E' ANCHE IL NEMICO DELLA SOCIETA'.

Voltaire.

Politica in pillole

Il deputato Girella tornato da Roma alla sua patria permette al suo giardiniere Compar Matteo, di intrattenersi con lui su questioni politiche. Compar Matteo non ha studiato molto, ha fatto solo la terza elementare, ha sempre avuto gran passione per il leggere e, dotato di una gran dose di buon senso, sa discutere seriamente anche su questioni politiche. Se non altro, nelle sue idee si vede sempre una grande rettitudine e un gran criterio.

Noi abbiamo pregato Compar Matteo a passarci queste sue discussioni col padrone: egli acconsentì e firmandosi *Orso,* ci manderà a quando a quando i suoi articoletti per il nostro giornale.

Compar Matteo. — Senta, signor padrone Lei che sta a Roma e che prende parte a tutte le discussioni della Camera, saprebbe dirmi un po' come andrà a finire quella benedetta quistione dell'Albania? Io leggendo il mio giornaletto mi sono convinto che l'*Italia avrà anche qui a trovarsi* male.

Deputato Girella. — Tutt'altro, amico mio, il nostro Governo sempre saggio, avveduto e prudente ha disposto tutto in modo che per noi i pericoli di una nuova guerra sono assolutamente scomparsi. Voi dite dell'Albania; ma l'Albania si è costituita in principato...

Compar Mateo. — Ottimamente: si è costituita *in principato,* ma Lei saprà che per il 18 gennaio la Grecia deve sgombrare i territori occupati e che sono della nuova Albania...

Deputato Girella. — E li sgombrerà...

Compar Matteo. — E se non lo fa? E se vi lascia ancora soldati, volontari, i quali cerchino di tenervi lo zampino, chi penserà.

Deputato Girella. — Oh, bella, gli albanesi.

Compar Matteo. — E se non bastano, perchè ancora non hanno esercito organizzato!, se non bastano allora chi pensa a mandar via i soldati della Grecia? Perchè mi pare che per noi italiani sia importantissimo aver liberi dai greci i territori albanesi verso l'Adriatico.

Deputato Girella. — E voi vedete male in tutto, amico mio.

Compar Matteo. — Confesso signor padrone che non vedo troppo bene e che trovo pur troppo molto male. Io sono vecchio, non sono uomo politico, non ho studiato, ma il buon senso mi dice che se il nostro Governo non pensa seriamente a sciogliere certe questioni e colla Grecia, e coll'Albania, e con tutti gli Stati balcanici noi andiamo incontro a un 1914 poco buono. Abbiamo conquistato: ora sta a metterci in buoni rapporti con tutti, senza perdere nulla della nostra dignità.

Eh, signor padrone, brutto, brutto il 1914. Guerra fuori, guerra dentro.

Deputato Girella. — Come guerra *dentro.* Dove qui in Italia?

Compar Matteo. — In Italia sì, poco di buono se non la guerra propriamente detta.

Deputato Girella. — Esagerazioni, esagerazioni!...

Compar Matteo. — Esagerazioni?.. un corno! Non pensa Lei, signor padrone a tutti i disoccupati? alla fame che si fa sentire...

Deputato Girella. — Ma voi non sapete nulla. E il Consiglio dei ministri non ha lunedì sera 29, pensato anche a questo? Ha deliberato di far eseguire tosto lavori progettati per conto del governo...

Compar Matteo. — Va bene: ma l'esperienza insegna che i lavori e i danari verranno quando l'inverno è passato. Noi, poveri, adesso sentiamo le conseguenze della guerra. E poi ci si parla di nuove spese.

Deputato Girella. — E certo... per la marina da guerra, abbiamo aumentato le coste da custodire; per l'esercito, durante la guerra si è consumato molto materiale di scorta; poi per l'esercito in Libia, che bisogna assolutamente formare con soldati indigeni e con volontari italiani.

Compar Matteo. — Quindi nuove spese. Oh almeno colpissero solo loro signori. Loro che hanno i danari dovrebbero pagare. E noi dobbiamo andar lontano dalla patria a cercar lavoro e pane.

Deputato Girella. — Abbiamo le nostre colonie...

Compar Matteo. — Oh, le colonie, quelle valgono tanto per noi ora. Vuol che le *dica delle cifre* (perchè in questo caso ne so io più di lei) Nel 1912 nel primo semestre 166.77 operai italiani dovettero cercare lavoro in terra straniera e nel primo semestre del 1913 sa Lei quanti sono che hanno dovuto emigrare?

Deputato Girella. — Quanti?

Compar Matteo. — 313.259 cioè 146.489 di più. Capisce! Altro che stare alla Camera a far chiassate e a dirsi insolenze...

L'orso.

Igiene dei bambini

Durante un regolare allattamento non *si deve dare al bambino altro che latte fino* all'ottavo o nono mese se prospero e la nutrice non soffre; se questa fosse sofferente, trovandosi il bambino in buona salute, dopo i cinque mesi si possono aggiungere le pappe, tanto più liquide quanto minore è la età del bambino.

Per preparare una buona pappa bisogna far torrefare al forno della mollica di pane o della farina di semola, aggiungendovi un terzo di farina d'avena se il bambino è stitico.

Non si farà la pappa al brodo fino al decimo mese; prima si userà il latte e l'acqua con un poco di zucchero. Più tardi il tuorlo d'uovo sbattuto col brodo o coll'acqua e zucchero servirà di passaggio ai cibi più consistenti.

Pia.

A traverso il Friuli

CESCLANS

Pei reduci e per gli operai

Festa indimenticabile que la di domenica a Cesclans: anzi una doppia festa, quella dei reduci e quella degli operai.

Attorno alla *bianca Pieve* fu un affluire di popolo da Verzegnis, da Cavazzo, da Somplago, da Cesclans, da tutta la pittoresca vallata.

Nove baldi giovanotti reduci dalla gloriosa campagna libica vollero rendere grazie a Dio nell'antica matrice del loro ritorno in patria.

Funzionò il simpatico vicario curato D. Giuseppe Celledoni; e al Vangelo disse commoventi [illegible]rio di Casanova Don Luigi Rie[illegible].

Dopo la Messa, tra continue marcie della *banda di Casanova* seguì il banchetto nell'albergo Angeli.

La gioia e l'entusiasmo erano indescrivibili. Parecchi i brindisi, e tutti improntati al più schietto patriottismo e all'elogio dei nostri bravi soldati.

Alla festa dei reduci si abbinò la festa degli operai.

La società operaia era rappresentata al completo: la sua bandiera sventolava in alto baciata dal bel sole e dall'ampio candore della neve.

Agli operai parlò da pari suo Don Luigi Ridolfi, invitandoli ad iscriversi alla Cassa Nazionale di Previdenza. E tutti di fatti promisero di iscriversi.

In alto, o operai di Cesclans! Oggi voi avete fatta una grande tappa ascensionale, avete aperta la mente allo spirito della previdenza e della organizzazione.

CASTELLO DEL PORPETTO

Doloroso addio

Castello piange la partenza, dopo sette anni di fervente apostolato, del suo amato Cappellano D. Isidoro Buttò, nominato Economo Spirituale della Parrocchia di San Redentore nella nostra città.

Commossa domenica si strinse ai piedi del suo Pastore ricevendo in gran numero il *Pane degli Angeli,* pendendo dal suo labbro all'ora di Adorazione mensile, e nel pomeriggio la commozione fu intensa quando piangendo disse le ultime parole di addio.

All'uscita dalla Chiesa la distinta insegnante del luogo con toccanti parole, offrì, a nome dei Castellani, uno stupendo mazzo di fiori, ch'egli depose ai piedi di Gesù Sacramentato, di quel Gesù che con santo ardore zelò il suo onore e cercò di farlo conoscere ed amare.

Un automobile preceduto da ciclisti e seguito da numerosi veicoli c'involò il buon sacerdote fra le lacrime dei piccini e dei grandi, dei giovani e dei vecchi.

Alla stazione di San Giorgio di Nogaro si rinnovarono i dolorosi addii, fra lo stupore degli astanti che si meravigliavano, a questi chiari di luna, di vedere un povero prete circondato da tale dimostrazione di stima e di affetto.

Oh la sua figura soave e cara resterà indelebile nella nostra mente e nel nostro cuore; e di sia permesso dalle colonne di questo giornale, ringraziarlo sentitamente del bene che ci ha fatto, colla promessa di battere costantemente quella via che con zelo d'Apostolo, egli ci ha additata, e con la parola e con l'esempio.

Iddio lo benedica nella nuova vigna in cui lo ha chiamato a lavorare!

TARCENTO

Per finire - dal vero

Ieri mi trovavo da un mio amico, quando gli si presentò un evoluto del paese di.... con un involto sotto il braccio chiedendogli se desiderava comperare formaggio: «Vediamolo», gli disse l'amico mio. Aperto l'involto trovò una bella pezza di formaggio. Lo assaggiò e ne diede pure a me; era un formaggio aromatico, grasso, eccellente. «E' fatto sulle malghe?» gli chiese. «No, è fatto in latteria».

«Avete la latteria lassù?». «Sior sì ce l'ha fatto fare quel prete che abbiamo adesso». «Bravi! Avete costruito anche il locale?» — Eh, no. Voleva ben il prete, ma noi della maggioranza...

«Ma voi?» — Se lo costruiamo, vede, dove pensa lui, si capisce che risparmieremmo qualche migliaio di lire e avremmo anche maggior comodità e il locale più nel centro; ma si ha capito anche che il prete userebbe della sala della latteria per la scuola serale, per insegnar conto ed altro alla gioventù durante l'inverno... quando l'avesse vicina, e noi, in maggioranza, la costruiremo piuttosto lontano perchè noi vogliamo che la gioventù venga tenuta nell'ignoranza dal prete...»

A questa meravigliosa conclusione, ridemmo di gusto tanto io che l'amico, il quale gli soggiunse subito: Bravi, perdinci! avete ragione. Fate la latteria lontana dal prete; vi raccomando però di portarmi sempre buon formaggio come questo ed io vi darò sempre buon denaro e... ragione». «Sior sì, Sior riverit». — Addio, caro».

Un' aggressione

Venerdì sera verso le 21 sulla strada che conduce a Crosis certo Guida fu aggredito brigantescamente da uno sconosciuto. Il Guida oppose accanita resistenza, e l'assalitore vistosi quasi sopraffatto estrasse una rivoltella e sparò un colpo.

Purtroppo il Guida rimase ferito alla coscia destra; tuttavia continuò a reagire finchè arrivò a strappare l'arma dalle mani dell'assalitore, che poi si dette a precipitosa fuga.

Il Guida arrivò a Tarcento in condizioni pietose e fu subito medicato.

Il fatto venne tosto denunciato e la benemerita ha iniziato le ricerche.

Pei reduci. — Nel palazzo municipale si riunirono presso il Sindaco avv. Candolini i presidenti delle società: Operaia, Tiro a Segno per affiatarsi circa le feste da darsi prossimamente ai reduci dalla Libia. Fu deciso che la festa debba seguire il 1 gennaio 1914.

Morto a Cirene. — A Cirene è morto il soldato Antonio Pividori in seguito ad infezione riportata in combattimento.

PALMANOVA

Il sequestro di " [illegible] " e [illegible] 100

Presentavasi Sabato a questo Ufficio Postale per ottenere un vaglia, un individuo che qualificatosi per Pinazzo Marco, bandaio da Monfalcone (Illirico) esibeva un biglietto da lire cento.

Il gerente il nostro Ufficio signor Giacomo Pirona, sollevò dei dubbi sulla sua autenticità. Data la ressa del momento all'Ufficio, il signor Pirona non potè che ottenere la firma del verbale ed il biglietto in sequestro. Il Pinazzo pagò con altra moneta il vaglia e se ne andò, riservandosi di ritornare a sentirne l'esito.

Il biglietto venne riscontrato veramente falso e porta il numero 6689 serie F. 83.

RIVOLTO

Importante seduta consigliare

Nella seduta di Venerdì il Consiglio Comunale di Rivolto ha preso le seguenti deliberazioni:

Approvata la istituzione di una scuola a Passariano ed una a Lonca e ciò senza alcun aggravio per il Comune. Insegnante per Passariano, don Virgilio Fior, cappellano, per Lonca don Giuseppe Vanon.

Riguardo alle 1440 lire già stanziate nel bilancio, venne approvata la spesa di lire 600 per la nuova strada di Beano.

Il Consiglio rimandò le deliberazioni in merito al servizio degli stradini comunali e sul riordinamento della strada che da San Pietro mette a Gradiscutta.

Infine venne approvata la relazione della Giunta sulle spese incontrate per la nuova scuola di Revidischia.

PAULARO

Fino a quando?

Venne indirizzata la seguente lettera aperta al signor titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo.

«Ancora in primavera, almeno credo, vinsi nel concorso della buona tenuta delle stalle lire 10 in denaro e la medaglia d'argento della Cassa di Risparmio.

E' passata la primavera con tutte le altre stagioni, siamo in inverno ma non ho ancora visto nè medaglia, nè le 10 lire.

Siccome sono alquanto in età e non ho eredi, desidererei sapere quanti anni passeranno ancora prima che abbia a ricevere quei premi.

Perdoni della mia curiosità e la riverisco.

Giacomo Sbrizzai
Possidente e intagliatore
Paularo 28 dicembre 1913».

SAN GIORGIO DI NOGARO

Rubano e abbandonano

Il signor Minighini Diona di Chiarisacco, la sera di Natale, lasciata la propria bicicletta fuori dell'osteria del signor Tiraboschi della frazione di Nogaro, entrò a bere un po' di vino con gli amici. Uscitone non rinvenne più la macchina e a malincuore, si rassegnò al patito furto, dopo tante ed inutili ricerche.

Se non che sabato verso le nove, in Ielina, lungo il muro della propria casa, Cicossi Giuseppe trovò la bicicletta rubata. Non sapendo chi fosse il proprietario, la mise in cucina e si affrettò a denunciare il furto ai Reali Carabinieri.

TOLMEZZO

Il prosindaco di Tolmezzo, cav. Vittorio Tavoschi, il sindaco di Arta, Gio. Batta Morassi, ed il sindaco di Paluzza, Osvaldo Brunetti, hanno diramato la seguente circolare in data del 24 spirante mese:

«Distintissimo Signore,

La valle del But deve ritenersi, sotto ogni aspetto, ed in ispecie per intensità di popolazione e di traffico la più importante della Regione Carnica.

Perciò più impellente vi si riscontra il bisogno di un notevole miglioramento nel servizio dei trasporti, fin qui tanto trascurato.

Per venire alla soluzione di un problema di così intuitiva importanza per l'avvenire della vallata, torna necessario che persona di buona volontà, a cui stiano a cuore gli interessi ed il benessere di questa plaga montana si occupino seriamente del vitale argomento, studiando il modo ed i mezzi per addivenire a soddisfacenti risultati.

A questo intento, i sottoscritti pregano la S. V. di intervenire all'adunanza che avrà luogo in Arta, nella sede del Municipio, nel giorno di domenica 4 gennaio prossimo, ore 13, per conferire circa il miglioramento dei mezzi di comunicazione per la vallata del But, coll'attivazione della tramvia elettrica Tolmezzo-Paluzza e per nominare un comitato che provveda all'allestimento del relativo progetto ed all'espletamento delle pratiche necessarie per la sua attuazione».

Facciamo una sola nota: questa non è una pura e semplice idea, ma è un'idea che ha la sua brava possanza. Una società cioè sarebbe disposta ad assumere la costruzione e l'esercizio del tram invocato.

FRANCO.

Feste e varie

Domenica a Tavagnacco si ebbe S. E. Rev.ma il nostro Arcivescovo quasi tutto il dì fra noi. Giunto alle 7.30 del mattino celebrò Messa bassa, indi assistè Pontificalmente alla Messa Solenne celebrata da Mons. G. Butto, parroco di Tricesimo al Vangelo della quale un P. Missionario tenne al popolo un discorso.

Poi amministrò la Cresima. Indi verso le 3 pom. si portò a benedire la posa della prima pietra dell'erigendo asilo infantile.

— Ieri 29 i RR. PP. Missionari chiusero i Ss. Esercizi. Dopo un riepilogo delle conferenze fatte nei giorni della Missione, dai due RR. Padri Lazzaristi Bramante Bassi e Salvatore Parquedu il primo affascinante per facondia del suo dire popolare, il secondo per le sue sembianze angeliche, chiusero, ripeto, la Sacra Missione colla Benedizione Papale.

La buona popolazione di Tavagnacco, corrispose allo zelo dei RR. Padri Missionari intervenendo anco a costo di sacrifizi assiduamente alle loro prediche.

Le S. Comunioni in questi giorni furono numerosissime e quasi proprio generale quella di domenica, amministrata da S. E. Reverendissima.

Speriamo che i frutti raccolti in questi santi giorni, come pure i buoni propositi fatti sieno duraturi.

— Oggi poi 30, Messa Solenne con Ufficio pro Defunti celebrata dal P. Bramante con discorsino d'addio dallo stesso.

— I lavori della linea tramviaria sono sospesi causa il freddo, il gelo, la neve e qualche... «ostinatello» che non vuol decidersi a cedere il suo fondo.

— Anche questa! Domenica scorsa a Feletto si festeggiò i reduci d'Africa alla socialista. Discorso «monstre» del dott. Giovanni Cosattini contro l'impresa libica; contro le tasse, la disoccupazione, contro le «mangerie» il capitalismo etc. etc.

E, naturalmente molto applaudito fu quando col suo discorso «monstre» inveì contro il caro vivere» per l'aumento di paga, riduz. delle ore di lavoro, abitazioni comode tutto a buon mercato ecc.

Oh ma se parla bene! Lo disse anche la «Bette». Come rimedio a tutto indicò d'ingrossare le file del suo partito.

SAVORGNANO

Incendio.

A turbare la festa verso sera sopravvenne un incendio nelle tenute del cav. Sbuelz, distruggendone la fattoria.

Gli accorsi riuscirono a salvare gli animali da la stalla, il fienile con 200 quintali di fieno e gli attrezzi rurali andarono distrutti.

Non si poterono precisare le cause; il danno si calcola sulle 15 mila lire coperte da assicurazione.

A VOLO D'UCCELLO

A BRAULINS

Domenica si recò la banda di Ospedaletto accompagnata e diretta da don Giuseppe Comelli. In piazza S. Michele la musica eseguì uno scelbissimo programma musicale.

A SEZZA

quel tal Vincenzo Fumi che fu proditoriamente accoltellato dal suocero G. B. Zani è morto domenica 28 alle ore 7.

A SUTRIO

nella notte di Natale dopo lungo diverbio Silvio De Reggi d'anni 20 portatosi alla casa di Celestino Mattia e trovatone sulla porta il figlio di nome Celso, senza nulla dire, lo ferì con una coltellata al costato destro. Il ferito è in istato gravissimo. Causa? Le donne.

A LAUCO

furono fatte grandi feste ai reduci G. Concina, G. Tomat, G. Marin, P. Garelbini.

A PAULARO

fervono gravi questioni contro l'Amministrazione Comunale per la nomina del medico. Martedì si ebbe una specie di dimostrazione, specialmente contro alcuno del Consiglio. Desideriamo una cosa sola, che l'Autorità pensi anche a Paularo.

A RIVIGNANO

il Veterinario interinale dott. Sormani ebbe un altissimo encomio dalla R. Prefettura per l'opera prestata durante l'infezione epizootica. Congratulazioni.

A PONTEBBA

in seduta del Consiglio Comunale sette consiglieri contro tre astenuti votarono per il trasporto della sede mandamentale da Moggio a Resiutta.

A TRICESIMO

si tenne il primo d'anno un riuscitissimo concerto Verdiano.

AD AMARO

l'ultima sera dell'anno fu offerto ai reduci un banchetto nel quale regnò la più schietta armonia ed il più vivo entusiasmo.

A SEGNACCO

un sesto incendio in questi giorni. Questo fu nell'abitazione e nella stalla di Dordolo Giacomo. Si cominciò a sospettare che siavi una banda di incendiari.

A PAGNACCO

fu riaperta la scuola di disegno. Notevole il concorso.

— Fu pure riaperta la classe quarta elementare.

— E il molino acquistato dai nob. Dal Torso quando si metterà in moto?

COME POSSONO QUELLI CHE DISPREZZANO DIO RIVERIRE GLI UOMINI?

Macchiavelli.

A FAGAGNA

lunedì il tram si fermò senz'acqua alla macchina. La macchina dovette ritornare a Torreano a provvedersi. Quella *Veneta* che servizi ci dà...

A VARMO

con un concorso straordinario di popolo e con edificante pietà si tenne un triduo per il giubileo. Fu predicato da don Romano della Giusta.

AD AMPEZZO

ebbe luogo una indovinatissima e riuscitissima esposizione di lavori femminili eseguiti alla scuola professionale.

A LATISANA

domenica ebbero luogo le elezioni di quattro consiglieri per la sezione di qui ed uno per quella di S. Michele, nonchè di tre sindaci. Riuscirono eletti a consiglieri i signori: Pavan Domenico; a sindaci: Ravanello Giuseppe — Sbrugnera Giovanni — Gnesutta Candido, perito.

A FAEDIS

sabato sera ebbero luogo due furti uno di anitre in danno di Lazzaro Luigi, l'altro in conigli in danno di Dordolo Giovanni Battista.

Le parole di un operaio.

L'operaio Schiffer, deputato al Reichstag germanico per la città di Düsseldorf, a Vienna, nel luglio dell'anno scorso (1912) rivolse agli operai convenuti per il Congresso internazionale dei sindacati cristiani tessili queste gravi e solenni parole: «Fede in Dio e pratica continua della vita cristiana sono il segreto dei lavoratori. Anche per la patria noi lavoriamo così: la patria più che degli eserciti militari si avvantaggia per la conquista di una civiltà più alta, più serena e matura, delle schiere operaie organizzate con principi cristiani?

Noi viviamo in tempi difficilissimi per la pace delle nazioni, al di sopra di tutti gli interessi che ci possono dividere, nel contrasto delle lingue, della coltura della politica regni sovrana l'armonia universale dei lavoratori che si affratellano in Dio e cercano in Cristo la soluzione di ogni difficoltà. Perciò deve essere la virtù cristiana la grande inspiratrice e fattrice di tutto il nostro lavoro. *All'internazionale cristiana il nostro plauso*».

Cronaca cittadina

La farsa socialista ad Udine

Domenica grande comizio contro la disoccupazione. Oratori: avv. Cosattini, ingegner Cudugnello e l'ex consigliere comunale Pletti.

Pubblico non affollato, il quale applaude — a *Cosattini* che non vuole accontentarsi di sole parole ma vuole fatti;

— a *Cudugnello* che vuole fidarsi delle parole avute dal Sindaco e dal Prefetto;

— a *Pletti* che è stanco di promesse e vuole subito azioni benefiche;

— a *Fabris* che propone un ordine del giorno di non fare nulla per ora e di aspettare l'esito delle promesse.

Per bacco! bisogna essere pratici e coerenti a questo mondo, non è vero?

Il Presidente del

nostro Tribunale cav. Silvagni venne traslocato alla presidenza del Tribunale di Venezia.

Ba ca Cooperativa.

Contro l'omologazione del concordato si è fatto ricorso da alcuni membri della Banca Cooperativa. Ecco le ragioni dell'Appello:

«Il Tribunale non ha apprezzato al giusto valore le risultanze di fatto e ha fatta una men che retta applicazione delle norme di diritto sia nei riguardi della regolarità della procedura, della legittimità delle proposte, e della sicurezza della loro esecuzione, come in quanto riflette la condotta degli amministratori e dell'interpretazione da attribuirsi logicamente ai patti offerti per il concordato».

Pranzo ai poveri

Il comm. Marco Volpe ha versato alla Congregazione di Carità l'importo per 300 pranzi da distribuirsi ai più bisognosi nei giorni 1 e 2 gennaio.

Palazzo delle poste

Al Ministero fu approvato lo schema di convenzione per il nuovo palazzo delle Poste che sorgerà sull'attuale area Filippini.

Per la ferrovia

Sono in corso le pratiche — e sono arrivate a buon punto — per l'ampliamento della nostra stazione ferroviaria.

Victor Hugo (1802-1885), scriveva al suo figlio Carlo: «*Sì, io credo in Dio e cerco che vi credano i miei piccini e anche i grandi cioè, tu stesso*».

Notizie utili

CERCIVENTO. — E' stato concesso un sussidio governativo per la costruzione di un ponte in muratura sul torrente Gladegua.

CLAUZETTO. — Per la riparazione della strada danneggiata dalle alluvioni il Comune avrà un sussidio governativo. Ne fu firmato il decreto.

Sussidi per edifici scolastici. — Ai comuni di BAGNARIA ARSA (per le frazioni di Campoborghetto, Castions, Privano) — RESIA (per Oseano e Slovina).

PRECENICCO. — Sono stati assegnati per il 1913-1914 i sussidi ministeriali per la costruzione dei fabbricati scolastici.

Il servizio militare e le famiglie povere. — L'on. generale Marazzi ha presentato alla Camera questo progetto di legge:

Articolo 1. — Le famiglie dei soldati di leva, le quali traggono i mezzi di esistenza dal solo lavoro manuale e diretto, hanno diritto ad un sussidio pecuniario commisurato in ragione del servizio effettivamente prestato, e la cui consistenza sarà fissata di anno in anno con legge di bilancio.

Articolo 2. — I documenti all'uopo necessari saranno redatti in carta libera, esenti da ogni spesa.

Articolo 3. — Quando un soldato con la famiglia di cui all'articolo 1, versa in istato di salute molto grave, è fatto obbligo alle competenti Autorità militari di avvisarne telegraficamente con risposta pagata, la famiglia stessa, la quale avrà diritto a due biglietti di viaggio gratuiti, andata e ritorno, fra la propria residenza e il luogo di cura del degente.

Articolo 4. — Il soldato di leva con ferma biennale, nel primo anno di servizio, ha diritto a trenta giorni di licenza, nell'epoca intensa dei lavori campestri riguardanti la propria regione. In questo caso, però, egli rinuncia ad ogni altra domanda di licenza, non determinata da gravissime e constatate ragioni.

Il progetto si occupa pure del volontariato di un anno, che verrebbe accordato a chiunque avente un'età non inferiore ai 18 anni, possegga un titolo di studio, non inferiore alla licenza elementare, abbia un certificato di tiratore scelto, rilasciato dall'Istituto Nazionale di Tiro a Segno oltrechè una conoscenza del maneggio del fucile, degli elementari esercizi militari, e paghi 600 lire, di cui 100 all'atto dell'arruolamento e 500 in rate di 100 cadauna, nei successivi cinque mesi.

Consigli pratici

In questa rubrica daremo settimanalmente consigli e suggerimenti pratici. Vi sono cognizioni che un cittadino non deve assolutamente ignorare. Così qui il lettore troverà l'utile e nello stesso tempo il diletto. Per queste migliorie apportate al giornale chiediamo ai nostri lettori che facciano conoscere La Nostra Bandiera *e che ci procurino nuovi abbonati.*

— o —

I NOSTRI FIGLI. — Fino ai 21 anno i figli sono soggetti al padre cioè alla *patria potestà*. Patria potestà vuol dire che *il padre rappresenta i figli in tutti gli atti civili e ne amministra i beni.*

Il padre però non può che amministrare i beni dei figli: quindi non può far prestiti e molto meno ipotecare o vendere. Per vendere o ipotecare occorre l'autorizzazione del tribunale. Per riscuotere capitali o vendere mobili del figlio è necessaria l'autorizzazione del Pretore.

LA NOTIFICA DI NASCITA. — Prima che siano passati cinque giorni dalla nascita i figli devono essere denunciati all'ufficiale di Stato Civile nel Municipio dove il figlio è nato. La denuncia deve essere fatta dal padre o dalla madre o dal medico o dalla levatrice o da chi abbia assistito alla nascita. Chi fa la denuncia deve presentare il bambino oppure un certificato del medico o della levatrice dal quale risulti il sesso del neonato.

I FIGLI A SCUOLA. — I genitori sono obbligati a provvedere alla istruzione dei figli. Se l'istruzione non è impartita o in famiglia o in un istituto privato i genitori sono obbligati dalla legge a mandare i figliuoli alle scuole elementari comunali fino all'età di 12 anni.

L'obbligo dell'istruzione poi comprende tutte le classi elementari inferiori (le prime tre) per i Comuni nei quali vi è solo il corso inferiore, comprende invece anche il corso superiore nei comuni dove questo esiste.

Pei nostri Teatrini

Nel sangue. - (Ercole Recalchi). - Bozzetto in un atto. - Quattro personaggi.

E' un bozzetto drammaticissimo che è ben fatto e farà del bene.

La trama si svolge attorno ad un giovanotto — una delle tante vittime dei vizi. — Un vecchio servo risalta mirabilmente per la sua bontà e la sua rettitudine in un ambiente tutto corruzione.

L'esecuzione no è difficile e specialmente nei nostri centri lo consigliamo.

La nostra bandiera. - (Ercole Recalchi). - Bozzetto in un atto - Sette personaggi.

Certamente — meno animato del primo — (l'indole stessa del soggetto lo vuole), può però essere nella sua semplicità di molto effetto, quando si abbiano persone che lo sappiano sostenere con dignità.

Sono portati sull. scena i pessimi effetti della educazione laica.

Per essere sinceri diciamo, che avremmo voluto maggior spontaneità naturalezza.

Vigilia rossa. - (Ercole Recalchi). - Bozzetto in un atto - Nove personaggi.

Una scena un po' fruce, forse anche poco chiaro il nesso, ma gran vita c'è.

Non sappiamo se sia consigliabile pei nostri teatrini.

All'autore che pur riesce così bene nel ritrarre i costumi dell'epoca nostra diciamo perchè non li flagella questi pessimi costumi, con qualche figura luminosa come ha fatto nel bozzetto «*Nel sangue?...*».

Il piccolo rifugio. - (Primo Cesare Ambrosi) - Commedia in tre atti - 15 personaggi.

Una mirabile commedia tutta grazia e tutta naturalezza. Vorremmo vederla rappresentata in tutti i nostri teatrini. Vi si espongono in modo brillante le avventure di un sarto che, vinta una quaterna al lotto, incomincia una vera fortuna e viene poi anche insignito della croce di cavaliere. Il figlio però del sarto, arricchito dal padre stesso si vergogna del padre venuto dal nulla e allora l'ex sarto trova con- biere.

Grandi insegnamenti vengono dalle scene dell'Ambrosi e noi riportiamo l'augurio che sia rappresentato e bene dovunque.

— o —

Per mancanza di spazio dobbiamo mandare al prossimo numero la recensione dei drammi: *Gli Unidi della Podlesia*. — *La mania della celebrità*.

Opuscoli e libri.

Il Manuale del Parroco — Vol. II I Sacramenti — Vicenza, Società Anonima Tipografica — L. 2.00.

Questo Manuale, dovuto agli studi pazienti ed amorosi di due dottissimi, quanto modesti, professori, del Seminario di Vicenza.

Sarà utilissimo ad ogni parroco e sacerdote in cura di anime.

La parte dottrinaria soda ed estesa, la forma concisa ed elegante, le similitudini abbastanza frequenti ed indovinatissime rendono la lettura del libro non solo utilissima, ma ancora dilettevole. Non so, per esempio, se vi possano essere istruzioni più belle e, nello stesso tempo, più complete di quelle sull'Eucarestia, dove il tema sublime è svolto con tanta soavità e sotto ogni punto di vista, così da potere giovare anche per fervorini e prediche nelle circostanze di Quaranta ore. Veramente ben fatte sono quelle sulla Confessione, sul Direttore spirituale, Scelta dello stato...

Il libro si presenta con una veste tipografica assai lusinghiera, dai caratteri nitidi.

Scuole Professionali

Alle Scuole Professionali di Via Grazzano, alle ragazze che compirono i 12 anni, s'insegna l'igiene, l'economia domestica, l'agraria, orticoltura; si fa scuola di confezioni di biancheria, di sartoria, di bucato, di stiratura, di ricamo, coi metodi moderni. Alle signorine si danno lezioni di contabilità, di francese, di tedesco, di dattilografia, di calligrafia, d'italiano, ad uso commerciale.

Nelle vacanze e nei dopo scuola si tiene il corso preparatorio per le elementari, la sera si fa il corso complementare professionale per le operaie. Si danno istruzioni contro la pellagra e l'alcoolismo. Nelle professionali dovrebbe essere anche la scuola di cucina che si cominciò e si farà meglio appena la Provvidenza ci darà i mezzi.

Le scuole sono aperte tutto l'anno e possono iscriversi le ragazze della Città e della Provincia. Ne sono 150.

Se io avessi un milione lo spenderei tutto per farne tante scuole professionali per i giovani, i quali fatti capaci nell'arte ed onesti, potrebbero passare preparati ai laboratori privati e pubblici. Ai valenti artisti non manca lavoro. Ne guadagnerebbe il lavoratore, l'arte e la società. E questo, tanto più se ogni buono e bravo lavoratore avesse per sposa una buona e brava donna di casa. Una donna bene istruita nelle scuole professionali, che sa tenere netto, pulito, sano, che sa mantenere il sacro vincolo della famiglia tra i suoi cari, che pensa a tutto, e colle sue economie arriva a tutto, forma felice la famiglia.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 24.— a 25.—, granoturco giallo da L. 14.35 a 16.75, id. bianco da L. 14.50 a 15.40, Cinquantino L. 11.50 a 13.—, Avena da L. 19.25 a 20.25, al quintale, Segala da L. 15.— a 15.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 32.— a 34.—, II qualità da L. 30.— a 32.—, id. da pane scuro da L. 25.— a 26.—, id. granoturco depurata da L. 19.— a 20.—, id. id. macinafatto da L. 18.— a 18.50, Crusca di frumento da L. 15.50 a 16.50, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 15.— a 23.—, Patate da L. 5.— a 6.—, castagne da L. 10.— a 15.—, Marroni da —.— a —.— al kg.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 41 a 51, id. giapponese da L. 35 a 37, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 48, id. di II. qualità c. 44, id. misto c. 34. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualita all'ingrosso da L. 44.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 45 a 50 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 220 a 240, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 340 a 360, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 300 a 310, id. comune da L. 285 a 295 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 35.50 a 59.50, id. id. comune da L. 29.50 a 34.50, aceto vino da 27.50 a 29.50, id. d'alcool base 12.o da L. 34.50 a 37.50, acquav. nostr. di 50.o da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 165 a 170, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) da L. 185.— a 190.—, di vacca (peso morto) da L. 150 a 170.—, di vitello (peso morto) da L. 100 a 110, di porco (peso morto) da L. 130.— a 135.— al quintale, di pecora —.—, di castrato da L. 1.60 a 1.80, di agnello da 1.70 a 1.90, di capretto da 1.60 a 1.90, di cavallo da 0.80 a 1.—, di pollame da 1.70 a 3 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.80, galline da L. 1.60 a 1.75, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.30 a 1.65, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.20 a 1.30, id. morte da L. 1.50 a 1.80 al chilogr., uova al cento da L. 11.— a 12.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 105 a 125, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 160 a 180, id. estero da L. 155 a 170, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 165 a 195, id. id. II qual. da L. 160 a L. 165, id. di cotone da L. 145 a 155, id. di sesame da L. 120 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 380 a 385, id. id. comune da L. 320 a 335, id. id. torrefatto da L. 400 a 450, zucchero fino pilè da L. 131.— a 132.—, id. in pani da L. 136.— a 137.—, id. in quadri da 141.— a 142.—, id. biondo da L. 130 a 131 al q.le

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 7.80 a 8.55, id. II qual. da L. 7.— a 7.75, id. della bassa I qual. da L. 6.35 a 7.40, id. II qual. da L. 5.30 a 6.35, erba spagna da L. 6.— a 7.80, paglia da lettiera da L. 0.— a 4.50 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.70 a 3.—, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 2.50, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Don Gabriele Pagani - Responsabile

Stabilimento Tipografico «San Paolino»

Via Treppo, N. 1 - Udine